



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI I GRADO
"SAN GIOVANNI BOSCO"**

VIA DANTE, 18 – 92028 NARO (AG)

TEL. 0922/956081 – FAX 0922/956041

Cod.Mecc.:AGIC85300C - Cod.Fisc.: 82002930848 - Codice Univoco Ufficio: UF0LEP

PEO:agic85300c@istruzione.it – PEC:agic85300c@pec.istruzione.it – URL: www.icnaro.edu.it

Naro, 30/09/2022

C.I. n. 27

ISTITUTO C. - "S.G. BOSCO"-NARO
Prot. 0006579 del 30/09/2022
V (Uscita)

**Ai Genitori degli Alunni
Ai Docenti
Al personale ATA
Al Sito Web
Alla Bacheca Scuolanext**

Oggetto: Prevenzione e profilassi della Pediculosi.

In questi giorni sono stati segnalati sospetti casi di **pediculosi** in bambini che frequentano la nostra scuola. **Controllate perciò con cura** i capelli di vostro/a figlio/a (soprattutto sulla nuca e dietro alle orecchie).

Se riscontrate lo stesso problema, informateci.

Non dimenticate in questo caso di **controllare anche voi stessi e tutti gli altri componenti della famiglia.**

Nell'opuscolo che troverete sul sito web dell'istituto all'indirizzo www.icnaro.edu.it viene spiegato cosa fare per eliminare, eventualmente, gli indesiderati ospiti.

Anche se non trovate parassiti o loro uova, continuate a controllare il/la bambino/a **tutti i giorni.**

E' molto importante la collaborazione di tutti voi genitori perché il fenomeno si risolva.

Se volete avere una consulenza, o chiarimenti sul trattamento, potete rivolgervi al personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione della ASP (tel. 0922/733588). In alternativa potete rivolgervi anche al Vostro Medico di base o al Vostro Pediatra.

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998 che riporta: "In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, **restrizione della frequenza di collettività** fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante e presentazione del certificato del medico curante" è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento

L'insegnante che nota segni di infestazione sul singolo alunno ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Alessia Guccione

*Firma sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L. n. 39/1993*



Che prodotto usare?

In commercio esistono due tipi di prodotti:

- ♣ **ad azione chimica:** tra questi
 - le piretrine, utilizzabili anche al di sotto dei due anni di età
 - la permetrina, da usare solo sopra i due anni di età
 - Il malathion, in caso di fallimento di un precedente trattamento e solo dopo i sei anni di età
- ♣ **ad azione fisica,** tra questi
 - le soluzioni a base di dimeticone al 4% (un derivato del silicone)



Tutti questi prodotti sono da preferire sotto forma di **gel, schiuma o mousse, lozione**, e non sotto forma di shampoo.

Qualunque prodotto si scelga di usare è importante seguire precisamente le indicazioni del produttore.

In particolare, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute al primo trattamento, ripetete il trattamento a distanza di 7-10 giorni, mentre continuate la sfilatura manuale delle lendini.

Attenzione! Non esistono trattamenti preventivi!

I prodotti pubblicizzati come "preventivi" non proteggono efficacemente e quelli curativi vanno usati **solo** se il pidocchio c'è.

L'uso eccessivo e scorretto di questi prodotti procura fastidiose irritazioni al cuoio capelluto e a volte anche allergie, mentre "seleziona" generazioni di pidocchi resistenti, più duri a morire.

La disinfestazione degli ambienti non serve perché i pidocchi vivono e si riproducono solo sull'uomo.



Concludendo....

Non fatevi prendere da immotivata vergogna: se vostro figlio ha i pidocchi avvertite le insegnanti.

Alle insegnanti si chiede, nel caso in cui siano informate di episodi di infestazione nella classe, di comunicarlo con avviso sul diario a tutta la classe (mantenendo naturalmente l'anonimato sul caso!) cosicché tutti i genitori possano intensificare la sorveglianza.

Ricordate che il ruolo **della famiglia** è fondamentale perché **solo in ambiente domestico** può essere assicurato il controllo assiduo dei bambini, unico cardine della prevenzione.



AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI MILANO N° 1

**Dipartimento di Prevenzione
Unità Operativa Semplice Medicina Preventiva
nelle Comunità**

di che si parla?



di pidocchi!

Di chi si parla

Il pidocchio, conosciuto da più di 100.000 anni, è uno sgradito ospite specifico dell'uomo: le specie "umane" non infestano gli animali e viceversa.

La specie più comune è il **pidocchio del capo**.

Dove sta

È diffuso in tutto il mondo e negli ultimi anni la sua frequenza è andata aumentando ovunque.

Il pidocchio non guarda in faccia a nessuno: non ha preferenza di razza, di condizioni socio-economiche o di igiene. Si trova spesso a scuola perché qui i bambini vivono a stretto contatto per molte ore al giorno con tanti compagni. È un fastidioso "grattacapo" ma **non ha conseguenze sulla salute; non trasmette malattie!**



Come si trasmette



Il pidocchio, che è di colore grigio-bruno, ha tre paia di zampe ed è lungo 1-3 mm., non vola né salta, ma **si muove molto velocemente** nascondendosi tra i capelli: si trasmette per **contatto diretto** da una testa all'altra oppure **indirettamente** attraverso l'uso in comune di pettini, spazzole, fermacapelli, cappelli, berretti,

sciarpe, cuscini usati da poco dalla persona infestata.

Ci sono **fattori predisponenti**:

-l'età: colpisce soprattutto **dai 3 agli 11 anni**

-il **contatto stretto**: ecco perché se ne parla tanto a scuola

-il sesso: è più frequente nelle **femmine**

-il tipo di **capello**: preferisce il liscio al crespo.



Come vive

Sulle teste degli sfortunati ospiti il pidocchio può vivere fino a 3 mesi, ben nutrito (succhia il sangue) e

Ogni femmina depone 3-4 uova (**lendini**) al giorno, cioè circa 300 nella sua vita.



Le lendini sono piccolissime (1 mm circa), ovali, biancastre e traslucide, saldamente attaccate al capello; si schiudono dopo una settimana dando pidocchi che divengono adulti (cioè in grado di deporre altre uova) in 7-10 giorni.

Le lendini sono più resistenti dei pidocchi: nell'ambiente, dove la temperatura è minore, pur non potendo maturare **resistono anche 10 giorni**.

Per prevenire la infestazione

- **Insegnate** ai bambini a non scambiarsi pettini e spazzole, sciarpe e cappelli
- **Tenete** raccolti e ben curati i capelli lunghi delle bambine
- **Lavate** regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a ph leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi)
- **Pettinate e spazzolate** i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!)
- **Pulite** spesso spazzole e pettini
- **Verificate quotidianamente** l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini. .

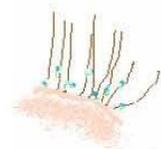


Per riconoscere la infestazione

Il sintomo caratteristico è il **prurito**, che però non sempre c'è.

L'animaletto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli.

L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare.



Ad un occhio attento non sfuggono però le **lendini**, cioè le uova del pidocchio : piccolissime, bianche , traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.

Ricordiamo : i pidocchi prediligono la nuca, la zona dietro alle orecchie, le tempie, pur potendosi trovare anche sul resto del capo.



Se il pidocchio c'è....

- Acquistate in farmacia un **prodotto specifico**: sono prodotti da banco, per cui non serve la prescrizione del medico.
- Applicatelo **seguendo attentamente le istruzioni**. Il trattamento uccide le forme adulte di pidocchio: il bambino, opportunamente trattato, può frequentare la scuola.
- Le uova sono dure a morire: anche i prodotti migliori non ne garantiscono la distruzione. Per questo, subito dopo il trattamento, applicate per 30 minuti un impacco di **acqua e aceto** (una parte di aceto in 10 di acqua): questo aiuta a "sciogliere" il collante che fa aderire le lendini ai capelli .
- Con un **pettinino a denti fitti** (acquistabile in farmacia) e con infinita pazienza staccate ad una ad una le uova residue: se necessario sfilatele con le **unghie**.
- Controllate tutti i componenti del nucleo familiare e trattate **contemporaneamente** tutti coloro che risultano infestati.
 - **Lavate** la biancheria da letto e quella personale in lavatrice a 60° C; ciò che non può essere messo in lavatrice va lavato a secco o conservato per 10 giorni, senza utilizzo, in un sacco di plastica
- **Lavate** spazzole e pettini con detergente dopo averli lasciati per 10' in acqua a 60° C.

